

Nulla più. Più niente...

Prigioniero del disappunto
si spengono le ultime candele esaurite
e le nostre serate in spiaggia
sotto le stelle ci riportano alla notte
dei mercati, tra gli eletti e i Divi.
Nella delusione e fastidio,
disincanto e disaffezione profonda,
annegano i ricordi, l'amore,
il sentimento, il cielo magico e
la speranza di un futuro prossimo.
Nulla più. Più niente.

Oslo

Al tramonto
Vidi la neve...
poi la tormenta.
Sfiorava la quiete
e agitava anime
felici.
Travolse il coraggio
di una zattera
che annaspò
tra le onde.
Oltre il crepuscolo.

Scalatore
di pareti ghiacciate
accecato
dalla luce infinita
affogò...
con le sue
magiche Lanterne.
Fino a quell'ora
resistevano:
unico fascio di luce.

Nella meravigliosa
solitudine
strinse i denti,

sotto stelle lucenti
sotto i colori
del vento
rimasi.
Rimasi ad ammirare
l'infinito, finche sfinito
non fui finito.

Ritratto

Mai come allora
le tue ciglia
avevano sfiorato
il mio mento,
il mio volto.
Stretti stretti,
senza respiro:
un unico Corpo.

Ritratto bellissimo
di misteriosa poesia.
Un anatomico tutt'uno
raro
di bellezza modesta
insieme al futuro
alla luce del sole.

Rifiuto da rifiuto

Tra i rifiuti
rifiutati
una mano
non si stanca.

Cerca
un rifiuto
che non rifiuta,
tra i rifiuti rifiutati
rovistati,
rovista
la sua mano
non si stanca,
cerca
tra i rifiuti.

Pullman inquieti

La città è più rilassata
più lenta, più viva.
La nebbia respira,
sale, evapora
tra i primi timidi
raggi di sole.

Si è svegliata appena,
dalla penombra.

Baciata da poche gocce
di rugiada sui rari prati
apre il passo a un micio
che scodinzola senza esiti.

Sotto gli ultimi
davanzali fioriti
sfrecciano pullman
inquieti,
tra saliscendi
nel festoso cammino.
S'attarda l'operatore
ecologico nel viale,
ammucchia le sue foglie,
poi le insacca, senza contarle.

Prima di morire

Questa è una stanza vuota,
si sporge solo una finestra
e una sedia silenziosa.
La luce vive solo poche ore
poi tutto torna notte.
Questa, è la stanza della notte
dell'amore, dove
si vive prima di morire.
Il silenzio parla per tutti
e la sovrasta silenziosa.
Questa è la stanza della morte,
qui si muore, prima di morire.

Le nostre ombre

Noi
e le nostre ombre,
ombre
di noi stessi,
destinate
a scomparire.
Le nostre ombre
destinate a rimanere
per millenni...
nell'ombra.

L'estate non finisce

L'estate
non finisce stasera,
non finisce
per un temporale
o per un sorriso
mancato.
L'estate non finisce
per un amore
che finisce
né per il tuo disprezzo
che mi smarrisce.

L'estate
non finisce stasera
perché tu vai via
e mi lascia nella malinconia
a soffrire sapendo che soffrirò.
L'estate
non finisce stasera
che fa grande
la smania mia nel "Ti penserò".

Ti desidererò, ti vorrò,
ti sognerò, ti cercherò,
mi pentirò. Mi ammalerò,
ma... l'estate non finisce
nell'estate che finisce.

L'orologio stanco

Tocco
il polso guardo
l'orologio
è sotto stress,
stanco
della mia vita
smodata.
Legato
alle lancette
il mio tempo
il mio mondo.
L'orologio controllo
continuamente
e
lo stress.